

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

NUOVA PESCARA » IL PROGETTO

di Vito de Luca
► MONTESILVANO

È iniziato il countdown sul sito internet www.pescaramontesilvanospoltore.it azionato l'altro ieri dal comitato che per il 25 maggio scorso aveva promosso il referendum (consultivo) sulla Nuova Pescara nel quale prevalsero i «Sì», con il 64% dei consensi. Un «pungolo» incessante, presentato dal presidente del comitato promotore del referendum, Carlo Costantini, che, secondo per secondo, calcola il totale degli introiti che i tre Comuni coinvolti nella fusione, Pescara, Montesilvano e Spoltore, starebbero perdendo nella mancata attuazione della consultazione.

Il conto è stato azionato giovedì notte, allo scoccare della mezzanotte, il giorno in cui è scaduto il sessantesimo giorno che, per l'articolo 30, comma 2, della legge regionale 44/07, indicava il termine entro il quale il presidente della Regione e il consiglio regionale avrebbero dovuto cominciare ad esaminare, ed eventualmente approvare, la legge che dovrebbe istituire la fusione per i tre Comuni. E ieri, dopo un giorno, 19 ore e 33 minuti, tanto per dare un'idea, il contatore aveva calcolato già più di 77 mila euro. I conti sono presto fatti, stando almeno a quanto illustrato ieri in uno studio di fattibilità presentato dal ricercatore dell'università d'Annunzio, Daniele Angioletti, il quale ha anche un insegnamento nel medesimo ateneo, Programmazione e controllo delle amministrazioni pubbliche.

Secondo lo studioso, in un anno la mancata fusione di Pescara, Montesilvano e Spoltore comporterebbe una perdita secca di 15 milioni di euro. E dunque, gli esperti della società Opera Viva di Pescara, come Alessandro Leardi, attraverso un algoritmo, dividendo tale somma per il totale dei secondi contenuti in un anno, hanno ottenuto il risultato: più o meno, mezzo euro al secondo che non entrano nelle casse dei tre Comuni.

«Ai quindici milioni», ha spiegato Costantini riferendosi ai mancati introiti di quella nuova entità che avrebbe,



L'orologio virtuale ideato da Costantini per contare quanto si perde ogni giorno dalla mancata fusione dei tre Comuni

Costantini: senza fusione dei Comuni perdite per 15milioni

Il promotore del referendum «conta» i mancati introiti dall'unione di Pescara, Montesilvano e Spoltore

complessivamente, circa 192 mila abitanti, «ci si arriva tenendo conto dei due milioni di tagli sui costi della politica, dei 4-5 milioni di benefici derivanti dalla riorganizzazione della macchina burocratica, con meno dirigenti, meno consiglieri d'amministrazione e via dicendo e poi con i mancati incassi rappresentati dai trasferimenti dello Stato, che ammonterebbero più o

meno a 9-10 milioni». Ovvero, la mancata sforbiciata qua e là di poltrone, aggiunta ai mancati trasferimenti che lo Stato e la Regione accrediterebbero alla nuova creatura, come previsto dalla legge per i Comuni che si fondono, sarebbe una possibilità mancata per il rilancio del territorio. Il discorso, per Costantini, riguarderebbe anche l'eventualità, come previsto dal Gover-

no, della chiusura del Tar di Pescara.

«Con la fusione», ha evidenziato Costantini, «ora avremmo anche più forza sia per mantenere la sede del tribunale amministrativo, sia per richiedere una sede staccata della Corte d'appello». Ora la palla è passata nelle mani della giunta e del consiglio regionale, che dovrebbero aprire il dibattito. «Non oso neanche



Carlo Costantini

pensare», ha concluso Costantini, «che la politica non prenda in considerazione quanto chiaramente espresso dal popolo. Mi auguro che il contatore diventi virale sulla rete e che compaia sui siti e sui profili del maggior numero di persone, con il valore e la funzione di "monito quotidiano" per chi dovrà dare seguito al referendum».

ESPRESIONE RISERVATA

14/09/2014 06:05

0

 Tweet

 g+1

«Ecco quanto ci costa la mancata fusione»

PESCARA Il tempo è scaduto. Carlo Costantini attiva il contatore per monitorare gli euro che i Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore perdono per ogni giorno, ogni ora, minuto, secondo di...

PESCARA Il tempo è scaduto. Carlo Costantini attiva il contatore per monitorare gli euro che i Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore perdono per ogni giorno, ogni ora, minuto, secondo di ritardo nella loro fusione. Alle ore 00 dell'11 settembre scorso infatti sono scaduti i

sessanta giorni che l'articolo 30, comma 2, della legge regionale 44 metteva a disposizione del governatore dell'Abruzzo e del presidente del Consiglio per iniziare l'esame della legge sulla fusione dei Comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore. Fusione sulla quale si erano pronunciati favorevolmente i cittadini attraverso il referendum svoltosi il 25 maggio scorso. «Dalle ore 00,11,01 del 12 settembre 2014 abbiamo installato sul sito del Comitato (www.pescaramontesilvanospoltore.it) un contatore attraverso il quale tutti possono in tempo reale consultare quanto costa ogni secondo, minuto, ora o giorno di ritardo nella fusione», spiega Carlo Costantini, presidente del Comitato promotore per il referendum. «Il calcolo viene costantemente aggiornato da un sistema che divide l'importo che lo studio di fattibilità pubblicato sullo stesso sito stima come perdita secca annua derivata dalla mancata fusione (costituita dalle maggiori spese non eliminate e dai maggiori introiti non percepiti), con il tempo che scorre inesorabilmente, senza che nessuno si muova per dare corso a quello che i cittadini hanno già deciso. La visione di queste cifre (al momento, in poco più di un giorno, abbiamo già bruciato quasi settantamila euro) rende davvero insostenibili ritardi ulteriori, soprattutto se messa in relazione alla insostenibile pressione fiscale imposta dalle amministrazioni comunali e ai continui tagli operati a spese per servizi essenziali». A queste cifre Costantini (ex deputato ed ex consigliere regionale dell'Italia dei Valori) aggiunge anche i benefici indiretti e indotti che deriverebbero dalla fusione: «Si pensi solo al rischio di veder sparire a Pescara la sede del Tribunale amministrativo, dopo aver perso negli anni tutto ciò che era possibile perdere. Il Consiglio regionale e i Consigli comunali dovrebbero riunirsi anche di notte, pur di accelerare questo processo di fusione. Dovrebbero farlo anche per rispetto della volontà popolare che, per la prima volta nella storia della nostra Regione, ha avuto modo il 25 maggio di esprimersi. L'auspicio - conclude Carlo Costantini - è che il contatore diventi virale sulla rete e compaia sui siti e sui profili del maggior numero di persone, con il valore e la funzione di monito quotidiano, rivolto a chi è chiamato nelle istituzioni a dare seguito all'esito del referendum».

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

Abruzzo



Redazione online

Grande Pescara «Spreco di soldi senza la fusione»

► Il progetto dimenticato non approda in Consiglio regionale

DOPO IL REFERENDUM

Dimenticata, sparita dall'agenda politica. La Grande Pescara si allontana, nonostante il successo del referendum popolare del 25 maggio con cui il 70% degli elettori dei tre comuni ha detto sì alla fusione della città adriatica con Montesilvano e Spoltore. L'1 settembre sono scaduti i 60 giorni a disposizione del governatore Luciano D'Alfonso per portare il progetto alla discussione del Consiglio regionale. Ma non è successo nulla. E allora il promotore della Grande Pescara, Carlo Costantini, fa una provocazione installando un contatore sul sito del Comitato www.pescaramontesilvanospoltore.it, dove viene calcolato al centesimo quanto pesa, con lo scorrere dei secondi, la mancata fusione in termini di risparmio sui costi di gestione e di minori introiti: in un anno 15milioni di euro sottratti alle comunità dei tre territori. Ma il count down, il conto alla rovescia fatto partire da Costantini, è ancora più significativo se si fa riferimento ai 70milioni bruciati nell'arco delle prime 36 ore dal momento in cui è stato azionato il timer. «L'auspicio - ha detto Costantini - è che il contatore diventi virale sulla rete e compaia sui siti e sui profili del maggior numero di persone, con il valore e la funzione di monito quotidiano».

Quindi un'altra considerazione: «Pensate con quale forza e con quanta autorevolezza

una città di 200mila abitanti avrebbe potuto trattare oggi questioni come quella del Tar e della Corte d'appello, e alle risorse che si liberebbero immediatamente con lo sblocco del Patto di stabilità».

A questo proposito il presidente della Provincia, Guerino Testa ha ricordato i 4 milioni di euro che il suo ente tiene fermi in cassa e non può erogare alle imprese creditrici proprio a causa di questo vincolo che verrebbe meno con la fusione dei tre comuni. Poi c'è anche il presidente di Confindustria Pescara, Enrico Marramiero, a ricordare che «la fusione non è un fine ma un mezzo per arrivare alla riduzione dei costi, ottenere una migliore efficienza dei servizi e contare di più: quello che noi abbiamo fatto in Confindustria con la fusione di Chieti e Pescara. Su questo però - ha aggiunto - non c'è alcun passo avanti, nonostante tutti, a parole, si dicano a favore della riduzione dei costi della politica». Ma il cammino resta in salita per la Grande Pescara, dove il Pd, maggiore azionista della giunta D'Alfonso, non ha mai visto di buon occhio un progetto che potrebbe modificare profondamente gli attuali equilibri geo politici.

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Costantini

**COSTANTINI METTE
IL CONTATORE
SUL DENARO PERSO
MARRAMIERO
«TAGLIO DEI COSTI
E SERVIZI MIGLIORI»**